

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
www.istitutotoniolo.it
www.paroleostili.com

Un manifesto contro l'odio in Rete

Uno studio dell'Istituto Toniolo e un convegno a Trieste per arginare il fenomeno. Migranti e politici i bersagli preferiti. Il 70% dei Millennials giudica "grave" il rischio. Boldrini contro Facebook: oscura chi denuncia

LE REGOLE

1

CORAGGIO
Non dire o scrivere in rete cose che non avremmo il coraggio di dire di persona

2

TEMPO
Prendersi il tempo necessario per esprimere al meglio ciò che pensiamo

3

NOI SIAMO LE PAROLE
Avere la consapevolezza che le parole che usiamo rivelano ciò che noi siamo

4

COMPNDERE
Condividere testi e immagini soltanto dopo averli ben considerati, compresi e valutati

5

VERIFICHE
Controllare la veridicità delle notizie prima di condividerle con altri in rete

6

RECIPROCIÀ
Usare le parole che vorremmo che gli altri usassero nei nostri riguardi

7

ASCOLTARE
Ricordarsi che nessuno ha sempre ragione, quindi nemmeno noi. Ascoltare con onestà e apertura

8

NON OFFENDERE
Esprimere opinioni o dissenso senza ricorrere a parole o toni ostili

9

SILENZIO
A volte la scelta migliore è tacere (da oggi queste regole si possono votare in rete)

GIOVANNA CASADIO

ROMA. Si può arginare l'odio che attraversa il dibattito pubblico, politico e non, in Rete? La questione è all'ordine del giorno da tempo. Uno studio dell'Istituto Toniolo e un convegno a Trieste, con intellettuali, giornalisti e personaggi dello spettacolo, provano a dare regole e mettere paletti alle parole feroci e agli insulti che infiammano il web.

Ultimo in ordine di tempo è il caso dei "gruppi chiusi" che inneggiano allo stupro e all'umiliazione femminile rubando, e postando, foto di donne per lasciarle su Facebook alla mercé di "utenti maniaci". Così li ha definiti in un post una ragazza di Cesano Boscone, Arianna Drago. In cambio, le è stato disattivato il profilo, mentre sperava che fossero piuttosto oscurati subito quei "gruppi bestiali". A sollevare la vicenda è stata Laura Boldrini, presidente della Camera. Bersagliata spesso sui social, a cominciare dal tormentone leghista #sgonfiaboldrini, ha reagito sempre. E ieri ha rincarato la denuncia di Arianna: «Inaccettabile che una piattaforma globale come Facebook con 28 milioni di utenti solo in Italia, che dice a parole di volere combattere l'hate

I bersagli più frequenti (valori in %)

Immigrati	58,8
Personalità pubbliche	37,1
Omosessuali	35,4
Musulmani	33,0
Donne	25,3

FONTE: Osservatorio Giovani-Istituto Toniolo

speech, usi poi la censura contro chi denuncia l'odio...». Un rovesciamento incomprensibile.

Boldrini ha aderito al manifesto e al convegno della piattaforma "Parole O_Stili" che da Trieste, grazie all'iniziativa di Rosy Russo - creativa, social manager, docente - è stata lanciata con un gruppo nutrito di influencer, cioè persone che sui social hanno molto seguito, tra i quali il filosofo Giovanni Grandi, il direttore commerciale Proforma Andrea Camorino, Gianluigi Tiddia, alias Insopportabile. "Parole O_Stili" ha abbozzato appunto il manifesto con i principi a cui attenersi per bonificare il linguaggio

della rete. Perché «la ferita provocata da una parola non guarisce», dice il proverbio che sarà il leit motiv del convegno del 17-18 febbraio, aperto da Boldrini e Enrico Mentana. Soprattutto ricco di ospiti che il web lo frequentano e lo influenzano, da "Lurido" sito satirico a Vera Gheno, sociolinguista che gestisce il profilo Twitter dell'Accademia della Crusca, a Annamaria Testa, blogger e saggista. Ci sarà anche l'assessora di Roma Flavia Marzano e dell'insulto sul web. Grande spazio alla politica nella piattaforma delle parole ostili ricostruendo il turpiloqui degli ultimi anni

L'ultima frontiera social: i gruppi "privati" che bersagliano le donne incitando allo stupro

L'INDAGINE

L'Istituto Toniolo ha intervistato un campione di 2.182 giovani dai 20 ai 34 anni su "Diffusione, uso, insidie dei social network". Nel grafico, i più bersagliati dall'odio, secondo i giovani

un troll dietro l'angolo... ecco svelata - scrivono i promotori - l'origine di questo movimento di idee». In nome del rispetto. La questione è politica, riguarda la polis.

A fare da guida contro le parole dell'odio in rete, c'è appunto l'indagine dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo, su un campione di Millennials, giovani tra i 20 e i 34 anni, in connessione continua dal basso con il mondo alle prese con bufale e trolling, ovvero provocazioni gratuite e accuse infondate. I giovani italiani intervistati giudicano al 90% negativo l'hate speech e solo il 10% non lo condanna. Alla domanda su quanto loro stessi ne siano esposti, il 59,4% ritiene "occasionalmente", il 30,1% "mai" e il 10,5% "spesso". Idee precise su quali categorie siano i bersagli più frequenti: immigrati, poi personalità pubbliche e omosessuali. Qualche esempio. Gianni Morandi è stato preso di mira perché faceva la spesa al supermercato di domenica o perché si era schierato dalla parte degli immigrati. Auguri della peggiore malattia al premier Gentiloni durante l'angioplastica. Minacce di morte alla forzista Mara Carfagna. Tra gli invitati al convegno Morandi e Fiorello.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I CASI SUI SOCIAL NETWORK



#SGONFIABOLDRINI

TORMENTONE DEI LEGHISTI

La presidente della Camera, Laura Boldrini, è stata oggetto di insulti sessisti sul web. Bersagliata in particolare sui social dal tormentone leghista #sgonfiaboldrini



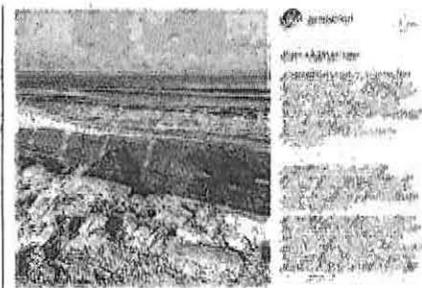
CONTRO I FEMMINICIDI

La deputata di Forza Italia, Mara Carfagna, ha scritto un messaggio su Facebook contro i femminicidi e un utente ha commentato: "Finirai anche tu due metri sotto un terreno"



SPESA DELLA DOMENICA E MIGRANTI

Per la spesa fatta di domenica Gianni Morandi è stato accusato di complicità con "lo sfruttamento dei lavoratori". Ondata di insulti anche quando si dichiarò disposto a ospitare migranti



RABBIA PER I RIFIUTI SUL LUNGOMARE

L'attrice Ambra Angiolini ha pubblicato una foto del lungomare di Barletta pieno di rifiuti, molti gli insulti: "Tornatene da dove sei venuta, nella tua vita da ricconi, ridicola"